

REGOLAMENTO MUSEO

"Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra al lager tedeschi, 1943-1945"

Il Museo denominato "**Vite di IMI. Percorsi dal fronte di guerra al lager tedeschi, 1943-1945**" con sede a Roma, in via Labicana 15 si riconosce nella definizione di museo elaborata da ICOM, adottata ed integrata dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali quale "*istituzione permanente, senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo che acquisisce, conserva, compie ricerche, comunica ed espone le testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente ai fini di educazione, studio e diletto, promuovendone la conoscenza presso il pubblico e la comunità scientifica*". Esso orienta in particolare la propria attività al patrimonio storico-culturale e memorialistico del territorio di riferimento e nazionale.

Articolo 1

Normativa di riferimento

Il presente schema di Regolamento è strutturato in relazione alla normativa vigente qui di seguito riportata:

- "Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei" emanato nel maggio del 2001 dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali ex art. 150 del D.L. 112/1998.
- Decreto legislativo n. 42 del 2004 "Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio" e successive modifiche ed integrazioni.
- Decreto legislativo n. 156 del 2006 "Disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004 in relazione ai beni culturali".
- Decreto legislativo n. 113 del 2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale".
- Legge regionale n. n. 24 del 15 novembre 2019 "Disposizioni in materia di servizi culturali regionali e di valorizzazione culturale".

Articolo 2

Sede

La sede è costituita da 6 Sale, una Sala conferenze e un cortile esterno (Cortile della Memoria). La sede è dotata delle indispensabili misure di sicurezza, tra cui un sistema di rilevazione fumi, appositi estintori e un sistema di videosorveglianza garantito dalla struttura ospitante (caserma militare). Detti locali, che si sviluppano in una serie di ambienti contigui per una superficie di oltre mq. 700, sono incorporati nell'ambito di una vasta area monumentale di pertinenza militare, già caserma dopo l'unità d'Italia, adattata su una precedente costruzione

risalente ai primi decenni del XVIII secolo. La fisionomia dell'edificio e il corpo dell'intera struttura, caratterizzati da uno schema a pettine, richiamano scenograficamente sia esternamente che internamente lo schema allungato delle baracche del lager. L'ANRP ha provveduto al recupero e alla bonifica degli ambienti con lavori di restauro e messa a norma e con il completo abbattimento delle barriere architettoniche, sotto la supervisione del Dipartimento Beni Monumentali dell'ANRP.

L'Ente proprietario (ANRP) identifica un responsabile della sicurezza nella persona di Fabio Russo. L'Associazione provvede a mantenere la struttura a norma sotto il profilo impiantistico, igienico-sanitario, della sicurezza per persone e cose, assicurando un'adeguata custodia dei locali e dei beni in maniera diretta. L'uso degli spazi del Museo è utilizzato anche per mostre temporanee.

Articolo 3

Collezioni

Il museo è articolato in un percorso di 6 Sale.

Le collezioni del museo sono inalienabili e sono costituite da vestiario, fotografie, disegni, lettere, oggetti personali appartenuti a soldati italiani e permettono di avvicinarsi alla loro tragica realtà in maniera reale e quasi tangibile. Si tratta, in alcuni casi, di oggetti poco noti (in particolare alle giovani generazioni) e per questo risultano ancor più toccanti, espressivi e stimolanti.

Tutti gli oggetti all'atto del loro ingresso in Museo vengono opportunamente registrati con l'annotazione dei dati essenziali e l'esecuzione di una ripresa digitale in cui il bene sia riconoscibile.

Articolo 4

Finalità, funzioni e missione del Museo

In attuazione della sua missione e delle sue funzioni istituzionali e nello svolgimento dei propri compiti, il Museo assicura la conservazione, l'ordinamento, l'esposizione, lo studio, la conoscenza e la fruizione pubblica delle sue collezioni, favorendo la partecipazione attiva degli utenti e garantendo effettive esperienze di conoscenze e di pubblico godimento.

Il Museo costituisce un polo di conoscenza e salvaguardia della realtà sul mondo concentrazionario e si pone come elemento di coesione sociale e di educazione. Rappresenta un centro propulsore e un punto di riferimento per attività di ricerca scientifica, anche instaurando forme di collaborazione con altri Istituti o Enti preposti. Cura l'aggiornamento delle esposizioni e degli allestimenti e realizza attività dirette alla crescita culturale e civile della comunità dei cittadini, in particolare degli studenti; si impegna nella divulgazione e nella valorizzazione del suo patrimonio culturale attraverso l'organizzazione di mostre, conferenze, eventi e ogni iniziativa propria della sua funzione di servizio culturale pubblico. Il museo è promotore di attività e progetti didattici rivolti agli Istituti scolastici. Supporta la formazione di giovani nelle discipline afferenti il proprio ambito scientifico e l'aggiornamento del personale impiegato nella struttura.

La Missione.

Il Museo "Vite di IMI" è un'istituzione permanente senza scopo di lucro, al servizio della società e del suo sviluppo, aperta al pubblico, che effettua ricerche sulle testimonianze materiali e immateriali dell'uomo e del suo ambiente, le acquisisce, le conserva, le comunica e le espone per scopi di studio, istruzione e diletto.

Vuole rendere visibile, soprattutto alle giovani generazioni, la storia di coloro che con le sofferenze e con la vita hanno pagato gli errori e le colpe del totalitarismo nazifascista. Il progetto si propone di far riflettere sulla valenza culturale e antropologica della loro vicenda, inserita nella difficile storia della libertà dell'uomo, sulle conseguenze nefaste della guerra e sulle vittime di ieri e oggi. Intende inoltre fornire ai giovani, specialmente nel mondo della scuola, gli strumenti per combattere l'apatia della società contemporanea di fronte alle vecchie e nuove prigionie e agli innumerevoli esempi di violazione dei diritti umani, nella consapevolezza che la storia è destinata a ripetersi se non si crea nell'uomo una coscienza nuova.

Il Museo vuole, infine, contribuire alla costruzione di una comune "politica della memoria" tra Italia e Germania sugli anni delle violenze nazifasciste, in onore delle vittime ma anche per mostrare che da quelle tragedie i due Paesi sono riusciti ad uscire e oggi lavorano insieme per il futuro dell'Unione Europea.

Articolo 5

Adesione al Sistema Museale Nazionale, all'Organizzazione Museale Regionale e ad altre reti di servizi culturali

Il museo si impegna a mantenere livelli minimi di qualità tali da permettere l'adesione all'Organizzazione Museale della Regione Lazio e al Sistema Museale Nazionale, così come previsto dal citato Decreto Mi.B.A.C.T. n. 113 del 21.02.2018 "Adozione dei livelli minimi uniformi di qualità per i musei e i luoghi della cultura di appartenenza pubblica e attivazione del Sistema museale nazionale". Si impegna inoltre a tener presente gli obiettivi di miglioramento previsti per potenziare la protezione e la fruizione del patrimonio culturale museale. Nella convinzione dell'opportunità di condividere risorse e di collaborare con altre istituzioni, il museo potrà aderire ai Sistemi di servizi culturali riconosciuti dalla Regione Lazio e/o costituire una rete cittadina di servizi culturali.

Articolo 6

Personale

Il personale del Museo è costituito dal direttore, dal curatore delle collezioni, da un operatore museale, tecnici multimediali e informatici e dal personale addetto ai servizi di vigilanza e accoglienza.

Tutto il personale del Museo, sia interno che esterno all'amministrazione nonché il personale volontario, è chiamato a riconoscersi nel "Codice etico ICOM per i musei" e deve essere adeguatamente formato.

Coerentemente con quanto definito dal Decreto sopra citato, ambito "Personale", si ritiene che la presenza di specifiche figure professionali nell'organigramma dell'ente titolare costituisca un aspetto essenziale per garantire la corretta gestione del museo e la capacità di definire un efficace progetto culturale.

Il direttore scientifico è il custode e l'interprete dell'identità e della missione del Museo, nel rispetto della normativa vigente, nazionale e regionale. Egli è responsabile della gestione del Museo nel suo complesso, nonché dell'attuazione e dello sviluppo del suo progetto culturale e scientifico. È garante dell'attività del Museo nei confronti dell'Amministrazione, dei cittadini e della comunità scientifica

Il direttore deve possedere adeguato titolo di studio (laurea vecchio ordinamento o laurea specialistica nuovo ordinamento, in settori disciplinari attinenti alla tipologia prevalente del Museo) e un curriculum attestante esperienza maturata nel settore museale.

Per garantire la necessaria continuità alla gestione del Museo il direttore è: un socio, o dirigente, o delegato dell'ANRP, con incarico nominale.

L'Amministrazione potrà servirsi, in aggiunta al personale di cui al primo capoverso, dell'opera di volontari operanti nel campo dei beni culturali.

Articolo 7

Gestione e funzionamento

Il Museo viene gestito in forma diretta dall'ANRP. Il direttore predispone, con piena autonomia, sulla base degli indirizzi delineati dall'Associazione e dell'individuazione delle risorse disponibili, il programma di funzionamento del Museo, articolato in progetti di cura e incremento delle collezioni, ricerca scientifica, educazione al patrimonio, rapporto con il territorio. Il Museo assicura l'accesso a tutti i visitatori italiani e stranieri, con particolare attenzione alle fasce sociali più deboli, e promuove la più ampia partecipazione della popolazione attraverso iniziative mirate di mediazione e integrazione culturale.

La fruibilità delle collezioni e del progetto culturale del Museo sono garantiti mediante la regolare apertura al pubblico per un numero di ore che può variare in relazione alla stagione estiva o invernale, in modo da tener conto delle esigenze del pubblico e da privilegiare i giorni e gli orari di presumibile maggiore affluenza. Il Museo pubblicizza adeguatamente gli orari di apertura all'ingresso del museo, sul proprio sito web e su quello dell'Istituzione titolare.

L'ingresso al Museo avviene ordinariamente il martedì, mercoledì e giovedì dalle ore 9:30 alle ore 13:30. Gli accessi devono essere puntualmente registrati dal personale preposto all'accoglienza, anche se a titolo gratuito.

Articolo 8

Assetto finanziario e ordinamento contabile

L'ingresso al Museo e l'utilizzo delle audioguide trilingue sono a titolo gratuito.

Per il proprio funzionamento e per il perseguimento delle proprie finalità il Museo utilizza contributi provenienti dall'ANRP. Sebbene il Museo, in quanto appartenente ad una Associazione non abbia autonomia finanziaria e contabile, il direttore dovrà redigere

annualmente un documento economico-finanziario che rilevi costi e ricavi e che indichi, come minimo:

- Nell'ambito dei ricavi, entrate derivanti da autofinanziamento; da risorse esterne (trasferimenti, contributi, sponsorizzazioni, fondo di dotazione);
- Nell'ambito dei costi, spese derivanti: dal funzionamento ordinario; dalla gestione e cura della struttura; dalla gestione e cura delle collezioni; dai servizi al pubblico e dalle attività culturali; dagli investimenti e dallo sviluppo.

Articolo 9

Inventariazione e Catalogazione

La presenza di un bene in Museo va registrata in un apposito registro di ingresso che contiene dati identificativi di regola non modificabili. Il registro, redatto al computer, viene stampato, e aggiornato in caso di nuove acquisizioni. La direzione del Museo si impegna a redigere schede inventariali di identificazione dei beni.

Articolo 10 *Conservazione e restauro dei materiali* Il Museo si impegna a garantire la conservazione delle collezioni, tanto dal punto di vista della sicurezza dei locali espositivi e dei magazzini, quanto dal punto di vista delle appropriate condizioni di esposizione e di conservazione, secondo quanto previsto nell'Atto di indirizzo sui criteri tecnico-scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei. Al fine di identificare i materiali da restaurare, nei limiti delle risorse disponibili, il direttore predispone periodici monitoraggi e piani di intervento. Per quanto non previsto nel presente Regolamento, si fa rinvio alla vigente legislazione in materia.